Anno XII - N. 9 1° SETTEMBRE 1931 - IX (C. C. colla Posta)

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: In tema di proposte — Attorno a Don Bosco — Nella luce di un Santo — La parola e la pratica — Esempi — Libri pervenuti — **Cronaca**: Milano - Genzano - Savona - Torino-Valdocco - Napoli-Vomero — **In fascio**: Milano - Treviglio — Sottoscrizioni. — Le Unioni.

In tema di proposte

Quando il presente fascicolo pervenga ai nostri amici, le così dette *ferie estive* costituiranno, per la maggior parte di essi, nulla più omai che un ricordo, qualunque esso sia, sul quale non sarebbe fuor di luogo e vano istituire un esame, per trarne, senza dubbio, utili conclusioni.

Si è concesso al fisico un meritato riposo dopo la fatica durata un intero anno, tra la febbre di questa nostra moderna età irrequieta, ma ci si potrebbe chiedere se siasi egualmente, di pari tempo, pensato e provveduto allo spirito da cui la materia prende vita. O l'occasione (non diciamo l'ozio) ci ha fatti ancor più svogliati, più pigri, più accidiosi?

Questi interrogativi si impongono, naturali e giustificabili, davanti alla richiesta di alcuni ex Allievi: se non fosse possibile, durante appunto il periodo delle *ferie estive*, istituire, almeno nei centri principali, un brevissimo corso di *Esercizi Spirituali*, tre giorni anche non intieri, proprio quando al corpo si vuol concedere il meritato riposo.

Forse la nostra organizzazione, quanto mai e ancor sempre suscettibile di perfezionamento, non è — oggi come oggi — abbastanza preparata a queste manifestazioni di ordine collettivo e superiore (in alcuni luoghi, fuori di qui, ci si è già pervenuti), ma l'idea, perchè buona, anzi eccellente, ora lanciata, non va lasciata cadere, va raccolta, studiata, discussa, per poter essere, in un prossimo domani, tradotta in atto.

Quando si giungesse a tanto — a che non si perviene se animati da buon volere? — potremmo dire d'aver fatto un buon passo innanzi per la realizzazione di quelle che sono le vere e sante idealità del nostro movimento organizzativo, che è movimento, se non unicamente, certo eminentemente spirituale.

Ecco un argomento del quale le Presidenze dovrebbero interessarsi, per farne motivo di studio. Non mancheranno, lo sappiamo, difficoltà pratiche e non lievi, ma sappiamo pure che potranno esser rese di minor momento e quindi superabili, se non mancherà, al loro superamento e alla loro pratica soluzione, il buon volere da parte di ognuno. Talora, nei Consigli Direttivi, che si radunano sempre troppo poco e troppo alla sfuggita, non si sa di quali argomenti trattare: eccone uno posto all'ordine del giorno!



Attorno a Don Bosco

La pioggia miracolosa.

Nell'agosto 1864, Don Bosco si recava a Montemagno, per celebrare la festa dell'Assunzione di Maria Vergine al cielo, confessando e predicando in quella Parrocchia.

Ma quella popolazione era oppressa da grande sconforto. Da tre mesi un cielo di bronzo negava la pioggia alle campagne riarse e invano s'erano fatte molte pubbliche e private preghiere. Tutto il raccolto doveva andare perduto.

Don Bosco salì sul pulpito per il triduo e nella sua prima predica disse al popolo: « Se voi verrete alle prediche in questi tre giorni, se vi riconcilierete con Dio per mezzo di una buona confessione, se vi preparerete tutti in modo che il giorno della festa vi sia proprio una Comunione generale, io vi prometto, a nome della Madonna, che una pioggia abbondante verrà a rinfrescare le vostre campagne ».

La sua calda esortazione vinse tutti i cuori. Egli, nella foga di parlare, non aveva intenzione di fare una promessa assoluta, ma sibbene un'esortazione efficace, appoggiato alla bontà di Maria; la Madonna però aveva parlato per bocca sua.

Don Bosco, disceso in sacrestia, notò che la gente lo osservava, meravigliata e commossa, ed il Parroco Don Clivio, gli si avvicinò e gli disse:

« Ma Don Bosco, ma bene, ci vuole il suo coraggio... ».

« Quale coraggio? ».

« Il coraggio di annunziare che la pioggia cadrà infallantemente il giorno della festa ».

« Io ho detto questo? ».

« Ma sicuro; ha detto queste precise parole: « In nome di Maria Santissima, vi prometto che se voi farete tutti una buona Comunione, avrete la pioggia ».

« Ma no, avrà frainteso... io non ricordo d'averlo detto ».

« Interroghi pure tutti, ad uno ad uno tutti gli uditori e vedrà se sutti non hanno inteso quello che ho inteso io ».

Infatti la cosa era andata proprio così, ed il popolo s'era talmente persuaso, che s'accinse risolutamente ad aggiustare le partite della propria coscienza.

Non bastavano i confessori ai penitenti. In quei giorni dal mattino prestissimo, fino alla sera, a notte avanzata e anche tardissima, i confessionali erano assediati.

Nei paesi circonvicini i commenti e le risa su quella profezia, anzi nel paese di Grana, per festeggiare la smentita che il tempo avrebbe dato al prete, erasi preparata una gran festa da ballo.

In quei tre giorni il cielo fu sempre infocato.

Don Bosco continuava a predicare, e nell'andare o venire dalla Chiesa i popolani l'interrogavano: « E la pioggia? ».

« Togliete il peccato », rispondeva Don Bosco.

Il giorno della festa di Maria Assunta in Cielo, che in quell'anno cadeva in giovedì, vi fu una Comunione Generale così numerosa che da tempo non s'era più vista. In quel mattino non sembrò mai così sereno. Don Bosco sedette a pranzo col Marchese Fassati, ma prima ancora che i commensali avessero finito si levò e si ritirò in camera. Era in una certa angustia, perchè la sua predizione aveva fatto troppo rumore. L'aria gli portava all'orecchio il suono lontano delle trombe del ballo pubblico di Grana. Nello stesso Montemagno certi liberali avevano organizzato una dimostrazione ostile contro di lui.

Le campane suonavano il segno dei vespri ed in chiesa incominciava il canto dei salmi. Don Bosco, appoggiato alla finestra interrogava il cielo, che sembrava inesorabile. Regnava un caldo soffocante. Egli studiava che cosa dire dal pulpito, se la Madonna non avesse fatto la grazia.

« Intanto — narra il Signor Luigi Porta, ora Sacerdote e Salesiano — io andava alla stessa chiesa col Marchese e si parlava appunto della pioggia promessa; il sudore gocciolava dalla nostra fronte, benchè dal palazzo alla chiesa non vi fossero che dieci minuti di strada.

Giunti in sacrestia, sul fine del vespro, ecco arrivare Don Bosco.

Il Marchese gli disse: « Questa volta, Signor Don Bosco, fa un fiasco. Ha promesso la pioggia, ma tutt'altro che pioggia ».

Allora Don Bosco chiamò il sacrestano. « Giovanni — gli disse — andate dietro al castello del Barone Garofoli, a osservare come si metta il tempo; se vi è qualche indizio di pioggia ».

Il sacrestano va, torna e riferisce a Don Bosco:

« E' limpido come uno specchio: appena una piccola nuvoletta, quasi l'orma di una scarpa, verso Biella ».

« Bene — gli rispose Don Bosco — datemi la Stola ». Alcuni fra i molti uomini che erano in sacrestia, gli si fecero attorno e lo interrogarono:

« E se la pioggia non cade? ».

« E' segno che non la meritiamo », rispondeva Don Bosco ».

Finito il *Magnificat* egli saliva lentamente il pulpito, dicendo nel suo cuore a Maria: « Non è il mio onore che in questo momento si trova in pericolo, ma il vostro. Che cosa diranno gli schernitori del vostro nome, se vedranno deluse le speranze di questi Cristiani che hanno fatto di ogni lor meglio per piacere a voi?

Don Bosco si affaccia dal pulpito. Una moltitudine fitta, che occupa fino ogni angolo della chiesa, ha gli occhi fissi in lui.

Detta l'Ave Maria, sembra che la luce del sole siasi leggermente oscurata. Incomincia l'esordio, ma detti pochi periodi, si ode prolungato il rumore del tuono. Un mormorio di gioia scorre per tutta la chiesa. Don Bosco sospende un istante, in preda alla più viva commozione. I tuoni si succedono e una pioggia dirottissima e continuata batte nelle invetriate. Pensate all'eloquente parola che usciva dal cuore di Don Bosco, mentre imperversava la pioggia; fu un inno di ringraziamento a Maria e di conforto e lode ai suoi divoti. Piangeva esso, piangevano i suoi uditori.

Dopo la benedizione la gente si fermò ancora in chiesa e sotto il grande atrio, innanzi al tempio, poichè la pioggia scrosciava ancora dirotta. Da tutti si riconosceva il miracolo. Ma nel paese di Grana cadde una grandine terribile, che portò via tutti i raccolti, e, cosa degna di memoria, fuori dei confini di questo comune, in tutti i paesi circostanti non cadde neppure un chicco di grandine.

Don Bosco commenta:

Dio non viene meno nelle cose del corpo a quelli che pensano alle cose dell'anima. Non ci ha detto Egli stesso nel Vangelo: « Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto vi sarà dato in più? ».

Quando vogliamo da Dio una grazia materiale, sia nostro primo pensiero sistemare bene le cose dell'anima nostra. Come potrebbe Iddio esaudire le preghiere di chi è privo della sua grazia? Chi invece ricorre a Lui con l'anima monda dal peccato e con la preghiera ben fatta, ottiene tutto quanto gli abbisogna.

Nella luce di un "Santo„

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate „.

Don Bosco e le vocazioni.

« Alcuni genitori, scrive *Vita Cristiana* di Cremona, hanno scritto al Preside di un liceo lamentando che i professori non facevano quel che dovevano fare per sviluppare le buone qualità dei loro ragazzi. Il Preside ha risposto, e molto bene: « Lo sapete che i professori ed io facciamo degli sforzi continui per sviluppare le buone qualità dei vostri ragazzi? Ma sì! E' tempo perso; essi hanno troppi nemici da combattere e voi, signori genitori, non ci aiutate... ».

Nemici? E quali? — Chiesero i genitori.

E il Preside rispose anche a questa domanda: « Sono nemici senza nome, ma il loro nome eccolo qui:

1°) I caffè che pullulano ogni giorno più;

2°) Le sigarette che si fumano già da bimbi e, anche, nelle prime ore del mattino;

3°) Il *foot-ball* che distrae dallo studio:

4°) Il Cinema che distoglie dal dovere, intorbida le immaginazioni e svia la ragione ».

Benissimo. Molto ben detto.

I ragazzi non studiano, non imparano, non sono promossi, perdono il tempo, lasciano sfiorire l'età piena di promesse, solo perchè si lanciano nelle braccia dei godimenti, e si lasciano guidare dalla avidità di comparire, dalla sete sfrenata di dominare.

Se il mattino è così torbido, come sarà mai il meriggio?

E' veramente dolorosa la constatazione. Solo il farla, questa constatazione, mi amareggia fortemente. Eppure, è cosa di ogni giorno, di ogni ora! Non è possibile osservare attentamente il ritmo della vita moderna senza rimanerne sconcertati. Un neo paganesimo (nuovo soltanto per... il modo!) sale come una marea montante...

I segni esteriori rivelatori sono, purtroppo, evidentissimi: negli abiti, nel senso godereccio della vita, nella sete insaziabile del nuovo, nella cura smodata della propria persona, nella mancanza di quella abituale riflessione nei figliuoli che dovrebbe far loro cercare ciò ch'è sostanza e non forma, e non accidentalità; nella mancanza di quel senso disciplinare di cui la gioventù dovrebbe essere adorna per la pratica dell'aureo comandamento: « *onora il padre e la madre...* »; e, sopratutto, neo paganesimo, o paganesimo redivivo che è lo stesso, per la diminuita frequenza alla Chiesa nei giorni festivi e, peggio, pel diminuito senso di sottomissione, necessario sempre.

Quasi, poi, a dileggio ed in modo tale da riuscire nauseante si vedono forme esteriori di *superstizioni* interamente vili e totalmente basate sulla ignoranza più profonda.

Chi può, ancora, meravigliarsi, se, alla prima occasione, il giovane vilmente tradisce i propri doveri? Ai *nemici* dei ragazzi, elencati sopra da « *Vita Cristiana* » di Cremona, dovremmo aggiungere ancora i seguenti, perchè sono proprio fonti di pervertimento: le *cattive letture*, e i *cattivi compagni*. Sopra questi due gravi pericoli, il Beato don Bosco, attirava l'attenzione dei suoi giovanetti. Vigilanza assoluta Egli voleva sui *divertimenti*, sulle *gite*, sulla *corrispondenza*, e sopratutto sui *compagni*, sui *libri*. E, oggi, aggiungerebbe, sui *cinema*, sulle *radioaudizioni*.

Oggi, adunque, quello che in molti giovani manca, è l'educazione alla disciplina unitamente alla deficicienza del senso morale! Ecco la grande causa del molto male. Ma, per grazia di Dio, non è ovunque e sempre così.

Molti giovanetti hanno una formazione morale eccellente. Sono quelli che vivono

sotto la cura diretta, cauta, prudente e santa di santi genitori.

Sono quelli che osservano le leggi della Chiesa e frequentano i Santi Sacramenti.

Sono quelli che rappresentano le speranze del Tempio di Dio. Anime belle e care vi custodisca il Signore! — Per queste anime il Beato don Bosco ha sempre aperte le porte delle sue case! — Quante anime generose hanno ascoltato le sante ispirazioni? — *La loro semenza è santa e i frutti loro saranno gustati di generazione in generazione!*

G. B. CALVI.

La parola e la pratica

Ricordate carissimi amici, il memorabile discorso tenuto nel Teatrino dell'Istituto al nostro ultimo Convegno annuale dell'amatissimo Presidente Nazionale Comm. Felice Masera? Meraviglioso discorso — mi direte voi. Il Comm. Masera è un trascinatore di cuori e di animi verso il Beato D. Bosco, Padre venerato verso il quale presente e viva è la gratitudine di tutti i suoi figli.

Convien rammentare però che l'avvocato Masera dalla sua memoranda conferenza trasse alcune conclusioni pratiche finali e precisamente disse che sarebbe stato lieto di tornare in mezzo a noi al prossimo convegno, ma che per quella data ciascuno di noi avrebbe dovuto saper rispondere a tre domande in ordine al pratico svolgimento nella famiglia dell'apostolato salesiano. (Vedi relazione del Convegno - Fascicolo di luglio).

E la prima domanda a cui ciascuno di noi e dinanzi a sè stesso e dinanzi al Presidente Nazionale dovrà rispondere è questa: « Io, che sono ex Allievo di Don Bosco e tanto apprezzo ed ammiro l'opera salesiana, possiedo in casa mia esposto alla venerazione di tutti, un quadro, una immagine di D. Bosco? ».

Affinchè ciascuno possa, all'epoca del prossimo convegno, rispondere decorosamente « sì! » la Presidenza dell'Unione ha pensato bene di provvedersi di un certo numero di immagini del Beato Padre, per tenerle a disposizione dei propri soci.

E da Torino sono state fatte inviare alla nostra Sede nell'Istituto una cinquantina di nitidissime riproduzioni fotografiche dell'imagine del Beato quale è uscita dal pennello del Pogliaghi, che a giudizio di tutti è la migliore.

Tali imagini, formato 18 × 28 costano solamente L. 2 e possono essere richieste a voce o per iscritto direttamente all'Istituto o meglio all'Incaricato Salesiano per gli ex Allievi Rev. D. Marino Arioli.

Confidiamo che ogni ex Allievo, e specialmente quelli tesserati, vorranno mettere in pratica il bellissimo consiglio del comm. Masera, accaparrandosi nella propria casa la presenza di un Potente Intercessore nel Cielo, tanto più tenero e propizio per trovarsi nella famiglia dei carissimi suoi figli, gli ex Allievi.

Dott. A. ZIGNOLI.



ESEMPI

San Benigno Canavese.

La chiusura dell'anno scolastico-professionale, con la quale si volle far coincidere la Solennità del S. Cuore e la festa della riconoscenza, cioè l'onomastico di quel zelante Direttore Don Silvio San-



tini, porse pure, il 25 luglio scorso, l'occasione di inscrivere nella nostra federazione i dodici allievi che compivano il quinquennio del loro tirocinio.

La cerimonia si svolse nella intimità della sala di direzione.

Premessa una parola di saluto e di spiegazione da parte del Direttore, il Segretario e assistente ecclesiastico della Federazione, Sac. Domenico Panciatichi, illustrò lo scopo e il funzionamento di tutto l'organismo, soffermandosi poi sugli articoli più importanti dello Statuto federale. Fu quindi rilasciata a ciascuno la tessera, il distintivo, copia dello statuto.

I nuovi iscritti espressero a loro volta la più viva riconoscenza per essere ammessi nella federazione, la gioia e l'orgoglio di appartenere d'allora in poi alla grande falange degli ex Allievi.

La simpatica riunione — che additiamo a esempio delle Unioni sorelle — si chiuse con un brindisi augurale per l'opera e per i singoli componenti.

Torino - Valdocco.

L'Unione ex Allievi interni ha voluto qeust'anno compiere un gesto significativo e simpatico verso quegli allievi — una sessantina — che lasciavano definitivamente l'Istituto, assumendosi quindi l'onere finanziario della loro iscrizione in massa tra le file degli ex Allievi e reclutandoli nella propria Unione. Provvide perciò al loro tesseramento e lo fece con una certa solennità, la Domenica 26 Luglio, ultimo giorno di loro permanenza nell'Istituto.

Radunati nel pomeriggio in apposita sede, vi si trovarono presenti il Direttore Don Luigi Colombo, il Segretario Generale della Federazione Don Panciatichi, l'assistente dell'Unione Don Pavese e alcuni membri del Consiglio di Direzione.

Alle brevi, calde parole pronunciate dal Direttore — che già aveva parlato loro in antecedenza la mattinata stessa — se-

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

guì, da parte del Segretario Generale Don Panciatichi, una chiara e dettagliata spiegazione del significato della cerimonia. Furono quindi rilasciati a ciascuno tessera, distintivo, statuto federale.

La cerimonia assunse un carattere di vera espansività fra allievi e superiori, vorremmo dire maggiormente e più intimamente uniti proprio nell'ora così prossima al distacco. Conseguenza naturale questa e risultato tangibile dell'efficacia educativa del sistema di Don Bosco, espressione di quell'amore reciproco che avvince tutti coloro che sono cresciuti alla sua scuola, argomento sul quale, con grande entusiasmo, volle bellamente soffermarsi l'Assistente Ecclesiastico della Unione Don Pavese, le cui ardenti parole, seguite con grande interesse, vennero coronate da un vibrante applauso.

Momenti di cui rimarrà perenne la memoria in coloro che li hanno vissuti e ai quali i nuovi ex Allievi, nelle lotte che la vita indubbiamente loro riserba, ritorneranno per trarre motivo di conforto e incitamento al bene sempre.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell' alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

OLO

La penna " ***Olo*** *" rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo;*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.

Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne "





FORNITRICE PONTIFICIA

L'ALIMENTO VEGETALE

BOVIS

raccomandato dalle **AUTORITA' ECCLESIASTICHE** e **MEDICHE,** sostituisce vantaggiosamente tutti gli estratti di carne, viene preferito ed adottato da:

Seminari - Conventi - Collegi

Ospedali - Istituti

Come estratto **ESCLUSIVAMENTE VEGETALE,** si può adoperare nei giorni di **MAGRO** e nei periodi dell'astinenza.

Si preparano ottime minestre in brodo ed asciutte; serve da solo come condimento a qualsiasi vivanda.

A richieste si spedisce in omaggio un vasetto campione e letteratura

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

Libri pervenuti

Del francescano *Padre Vittorino Facchinetti*, la « Queriniana » di Brescia, in un elegante volume di quasi cinquecento pagine, con lodevole nitidezza di caratteri e di stampa, ci presenta:

i Vangeli Domenicali attraverso la radio.

Il nome dell'autore è abbastanza noto, perchè occorra farne la presentazione. Non è la prima volta che ci troviamo a recensire scritti di questo geniale padre. Già nel fascicolo di marzo c. a., pag. 64, avemmo modo di offrire ai nostri lettori un breve giudizio su un suo libro del genere: *Predicazione radiofonica*. Se ne disse bene allora (l'operetta, buona sempre, era, però, molto più modesta di mole) e ci sentiamo felicemente costretti a dirne meglio ancora oggi, per questo suo nuovo lavoro. Esso è dedicato *a tutte le anime che sentono la bellezza e la fecondità dell'apostolato radiofonico e coadiuvano con le loro preghiere i banditori della buona novella.*

Nobile fatica la sua, predicazione che va a tutti, a tanti forse che in chiesa non vanno. Il comando del Salvatore: *Andate e predicate a tutte le genti* trova qui una magnifica attuazione. Per questo l'autore, che fu già il chiaro dicitore, si richiama quasi a un vero e proprio apostolato. E quale apostolato invero, servendosi di un mezzo così efficace, udito dalle cento città d'tIalia, da centinaia di migliaia di uditori, un mezzo che la moderna scienza gli offre così a proposito! Perchè la Chiesa non ha mai rifuggito, sempre tuttavia prudente, dall'usare di tutti quegli aiuti che la scienza le ha offerto attraverso i secoli per diffondere la buona novella. *Omnia cooperantur in bonum.* Tutto può essere impiegato a fine e strumento di bene.

Quelli di cui stiamo dicendo sono i Vangeli per tutto l'anno ne' suoi vari periodi liturgici: l'Avvento con le sue quattro domeniche; il tempo del Natale e quello dell'Epifania; il tempo di Settuagesima e quello di Quaresima; il tempo di Passione, il tempo Pasquale, il tempo di Pentecoste col massimo delle sue ventiquattro domeniche.

E' il corso completo del Vangelo domenicale per tutto il volger dell'anno. Non vi si fa dell'ermeneutica nè dell'apologetica. Alla chiara esposizione del testo seguono brevi pratiche riflessioni (la brevità è dote essenziale di queste lezioni), dette in una forma piana semplice (il che non vuol dire trasandata, tutt'altro), finemente elegante, anzi, come meglio si conviene alla sublime divina materia di cui vi si tratta.

Quello che ha fatto del bene udito con l'orecchio, non potrà non operarlo scorrendolo con gli occhi intesi alla lettura? E come allora la Divina Parola, scesa ne le anime ha saputo trovare la via de' cuori, così nuovamente la ritroverà ora rinnovandone i salutari effetti.

Per questo — non per altro — affinchè raggiunga lo scopo che il chiaro dicitore si è proposto, noi raccomandiamo il bel volume (prezzo L. 12: rivolgersi alla Libreria Editrice « Queriniana » Brescia), certi di contribuire, nella nostra pochezza, alla conoscenza di quel Libro divino — il Vangelo — che a uno spirito acuto, per quanto scettico, Enrico Heine, parve « *il libro più degno di lettura: un libro grande e vasto come il mondo, con le radici negli abissi della creazione, con la chioma negli azzurri secreti del cielo: aurora e tramonto, promessa e adempimento, nascita e morte, tutto intero il dramma dell'umanità in questo libro che è il libro de' libri.*

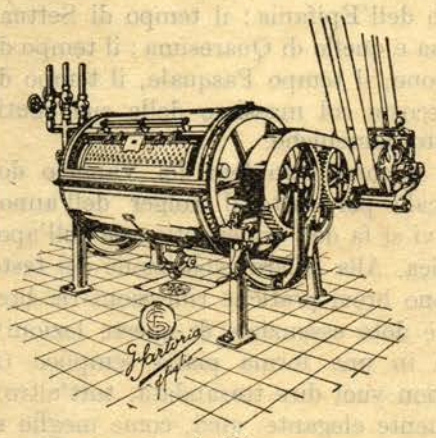
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

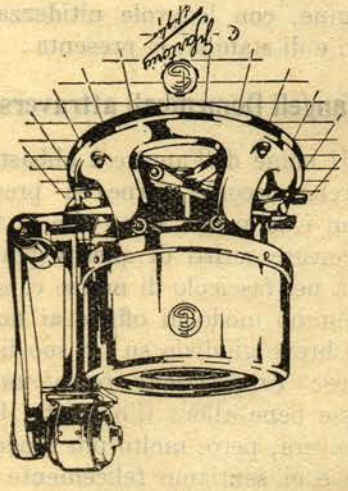


A. 281

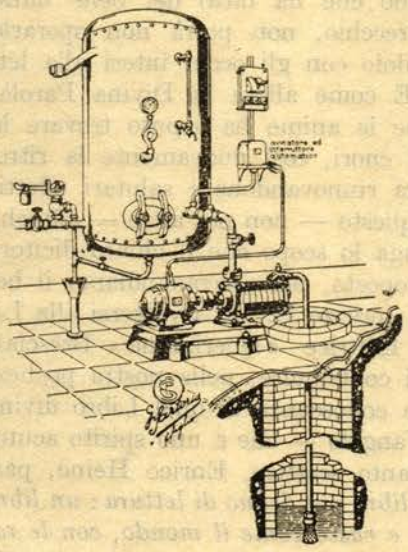
Apparecchi

per impianti

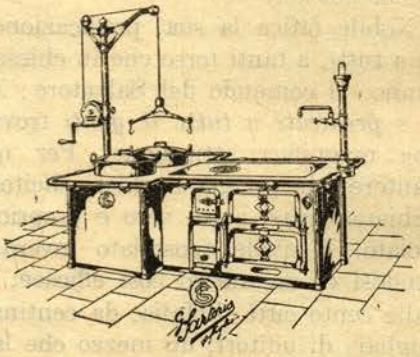
di lavanderie



A. 283

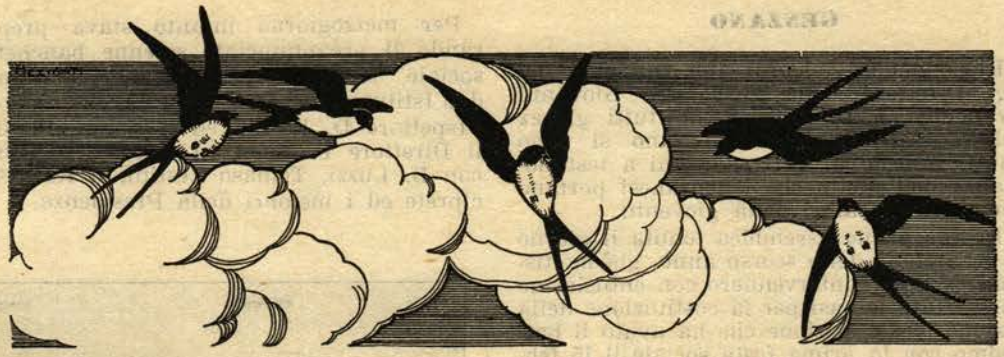


A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



CRONACA

MILANO

Un novello levita.

Il giorno 12 luglio, nell'Oratorio nostro festivo di S. Agostino, il novello sacerdote salesiano Don Ilario Bussoletti, celebrò una delle sue prime messe.

La bella giornata, lungamente attesa, fu preparata quasi all'improvviso, e sortì l'esito che ben meritava il novello levita, per il bene da lui ivi operato fin da quando, giovane vice assistente e maestro dell'Oratorio, era l'animazione — gioviale e schietta — della gioventù, che teneva desta ed esilarava — ammaestrandola — per mezzo del suo simpatico « Gazzettino Rosa ».

Al mattino la cappelletta rigurgitava di giovani, di ex Allievi dell'Oratorio, e di uomini accorsi — è proprio il caso di notarlo — spontaneamente a bearsi della presenza del novello sacerdote.

L'altare non fu mai così splendente, sembrava un'alveare di luci trasfiguranti, variamente dipinte, ora candide opaline, ora dorate sfavillanti, con intermittenze di vaghi tremolii, quasi altrettanti fiorellini rugiadosi mossi da un vento mattutino.

Poco dopo, ecco il novello sacerdote tutto raccolto, preceduto da una schiera di piccoli Luigi e di biondi paggetti in costume. Quanta devozione in tutti!

Ecco giunto il momento della Comunione.

Quanti si accostarono a ricevere l'Ostia santa?

Lo sa solo Don Bussoletti, il quale certo, non contò il numero, ma si trovò egli stesso edificato davanti a tanto amore, a tanto gaudio, a tanta letizia.

Noi, semplici e poveri cronisti, dobbiamo il più delle volte frenare i nostri impulsi di entusiasmo e di ardore, per essere il più che possibile soltanto obbiettivi.

Ma quale consolazione per l'anima sua!

Sentono questa dolcezza anche i due padrini Anacleto Merli e Rolandi. A un lato dell'altare la buona mite figura di un altro sacerdote, il Direttore dell'Istituto, Prof. Don Giulio Parazzini, che con squisito senso di bontà paterna, volle assistere il celebrante durante la S. Messa. Anch'egli tacito e commosso, è lieto per tanta gioventù che si accosta all'altare.

All'uscita di chiesa la musica oratoriana accoglie con festanti suoni di letizia, il novello Levita, che deve sostare e pazientare per ricevere un subisso di battimani e di complimenti dai suoi amici piccoli e grandi.

Ecco poi per tutti un'abbondante e succosa refezione e un caro e dolce ricordo donato dalle mani dello stesso novello sacerdote.

Nel pomeriggio una magnifica riuscitissima accademia: canti, declamazioni, musica alternata da giovanetti e da ex Allievi dell'Oratorio, i quali recitarono anche lodevolmente la bella commedia di Fino: « Le facezie di S. Martino », bella corona alla suggestiva giornata, non priva di ricordi e di gaudio al cuore del novello pastore che ebbe doni, auguri ed auspici di un sereno, lungo, fervido apostolato d'amore e di bene, fra la gioventù del Beato Don Bosco.

GENZANO.

Rispondendo concordi alla chiamata del sig. Direttore della casa « S. Giovanni Evangelista » D. Dino Sella, tutti gli ex Allievi di D. Bosco di Genzano si sono stretti intorno ai cari salesiani a testimonianza dell'affetto che i genzanesi portano verso gli educatori della gioventù.

In una prima assemblea tenuta il giorno di S. Stefano dello scorso anno, già moltissimi ex allieri intervennero con entusiasmo per gettare le basi per la costituzione della sezione locale, sezione che ha avuto il battesimo con la prima festa sociale il 15 febbraio in una giornata solenne e memorabile per entusiasmo e per religioso raccoglimento.

Intervenne da Roma l'Ispettore delle Case Salesiane dell'Italia Centrale D. Festini, che volle anche dire la messa nella quale circa 140 uomini si accostarono alla Sacra Mensa Eucaristica.

Ricordiamo qualcuno di questi che da 30 anni, non entrava più nei locali dell'Oratorio, e che non sapeva più raccapezzarsi; molti poi si erano allontanati dalla fede di Dio. Maggior merito quindi a D. Bosco che aveva richiamato a Gesù questi figli sperduti nell'errore.

Dopo la Comunione, seguendo la tradizione salesiana, si distribuì la famosa pagnottella.

Alle 10.30 giunge il Presidente Regionale degli ex Allievi, comm. Arturo Poesio, espressamente invitato.

Poco dopo si tiene una solenne assemblea presieduta dal caro D. Festini, il quale con un magnifico discorso espresse tutto il suo alto compiacimento per la bella festa degli ex Allievi di Genzano, festa che fu tutto un riconoscimento dell'ascendente che D. Bosco mantiene nel popolo.

Spronò a lavorare per sempre meglio diffondere l'apostolato salesiano nella popolazione, e si compiacque ancora per il proposito di voler ricordare in modo duraturo la memoria del primo Direttore della Casa di Genzano, Mons. Versiglia morto in Cina per mano dei briganti.

Il comm. Poesio quindi, con la sua ben conosciuta facondia, illustrò il programma dell'Unione ex Allievi, parlando a lungo in modo convincente.

Si elesse quindi la presidenza che risultò composta del Presidente Avv. Cav. Luigi Giannini; Segretario Buttaroni Alberto; Consiglieri i sigg. Tomaso Lestini, Piermaria Lucio, Attenni Igino, Corsi Giuseppe, Resta Alfonso, Conti Francesco, Perucca Salvatore e Oreste Fenassa.

Chiuse quindi l'assemblea il saluto cordiale del Direttore D. Sella.

Per mezzogiorno intanto stava preparando il preannunciato solenne banchetto sociale, tenuto sotto il grande porticato dell'Istituto salesiano. Alla tavola d'onore l'Ispettore D. Festini ed il comm. Poesio; il Direttore D. Sella ed il cav. Giannini, con D. Luzzi, Tomaso Lestini, il Rev. Arciprete ed i membri della Presidenza.



Il magnifico gruppo degli ex Allie

I convenuti furono ben 214.

Grandissima cordialità ed una fraterna simpatica schiettezza regnò per tutta la giornata, chiusasi nel pomeriggio con la benedizione solenne ed un trattenimento teatrale dato dai Fucini di Roma.

A. BUTTARONI.

SAVONA.

Le solenni cerimonie religiose per l'inaugurazione della Chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice.

La cronaca delle solenni manifestazioni religiose, celebrate dal 29 maggio al 1° giugno per l'inaugurazione della nuova chiesa salesiana, si può compendiare in questa sola parola: « trionfo ».

Trionfo della Vergine Ausiliatrice, che ha preso possesso del suo bel Tempio tra l'omaggio festoso di tante anime devote: trionfo delle Opere di Don Bosco, le quali hanno sentito vibrare vivo e intenso il palpito d'amore e di riconoscenza del popolo savonese.

Trionfo per i bravi figli del Beato Don Bosco che da ben 39 anni vanno istillando

i germi di cristiana educazione in mezzo alla gioventù savonese, acquistandosi titoli di grande spontanea simpatia e universale benevolenza; trionfo pel nuovo grandioso avvenimento il quale rimarrà memorabile nei fasti dell'Oratorio, nonchè nella storia religiosa e civile di Savona gentile e generosa.



enzanesi intervenuti al convegno.

Il rito della Benedizione.

La bella e vasta chiesa, eretta su progetto del Comm. Ing. Nicolò Campora e del figlio Ing. Marcello, riceveva venerdì 29 maggio la solenne benedizione del Vescovo Diocesano secondo il suggestivo rito liturgico. Alle ore 7 del mattino S. E. Mons. Pasquale Righetti iniziava la cerimonia, assistito dai Rev.mi Canonici Pietro Becchi e Prof. G. B. Ferraro. Erano pure presenti il Rev. Prof. Giuseppe Bertolotto, Cerimoniere Vescovile; il Rev. Don Cristoforoni, Segretario di S. Ecc.; il Rev. Prof. Pietro Santolini e il Rev. Prof. Don Luigi Rovinetti dell'Oratorio Salesiano; i Rev. Don G. B. Ricci, Don Ugo Furlani e Don Agostino Manara.

Una folla innumerevole, appena le porte del Tempio si aprivano, si prostrava dinanzi all'altare della Vergine Ausiliatrice ed assistevano alla S. Messa, celebrata dal nostro Pastore.

Mons. Vescovo pronunciava dopo il Vangelo un ispirato discorso di circostanza, e alla Comunione generale distribuiva ai presenti il Pane Eucaristico.

Per tutta la giornata una fiumana di popolo recava a Maria SS. Ausiliatrice l'omaggio della preghiera e della venerazione ed ammirava nei suoi particolari la nuova chiesa, addobbata con sobrio ed artistico decoro.

Alla sera, dopo il discorso del Rev.mo Teologo Prof. Marco Brunello, Gesù Eucaristico, per mano del Rev.mo Sac. Pietro Santolini, Direttore dell'Oratorio, si alzava benedicente sulla folla devota, che stipava in ogni parte la chiesa.

Ininterrotto concorso di popolo.

La manifestazione d'entusiasmo religioso, svoltasi venerdì, si ripeteva incessantemente nei giorni successivi di sabato e di domenica.

Al mattino, durante le S. Messe e alle funzioni serali, celebrate dal Rev.mo Can. Becchi, Direttore dei Cooperatori Salesiani e dal Rev.mo Parroco di S. Giovanni Battista, l'afflusso dei fedeli era imponente per numero e raccoglimento.

Una speciale nota caratteristica data dal folto gruppo degli ex Allievi salesiani, che al mattino di domenica si raccoglievano nella chiesa per assistere alla S. Messa, prima di iniziare l'annuale Convegno.

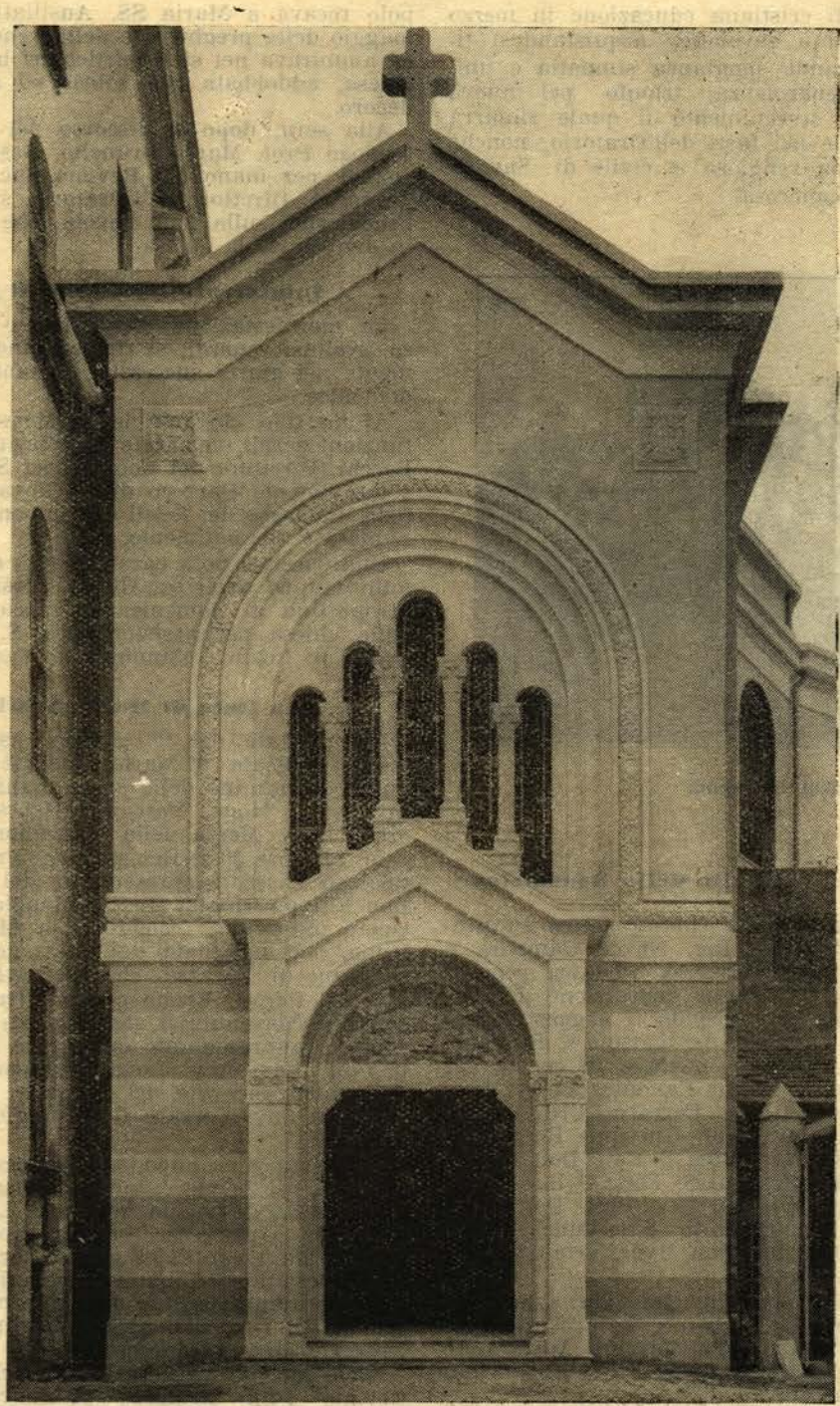
La festa di Maria Ausiliatrice.

La giornata del 1° giugno, particolarmente dedicata a Maria Ausiliatrice, segnava il culmine delle sacre manifestazioni. S. E. Mons. Vescovo celebrava alle ore 7 la S. Messa della Comunione generale; alle ore 10 il Rev.mo Sac. Prof. Bartolomeo Fasce, rappresentante del Rev.mo Don Filippo Rinaldi, Rettor Maggiore delle Opere Salesiane, celebrava la Messa solenne, accompagnata dai canti dei novizi salesiani di Varazze, che eseguivano musica del Perosi. Erano presenti fra le personalità convenute il sig. Ernesto cav. Astengo, rappresentante del nostro Podestà; il Dott. Cav. Avv. Luigi Frumento, Vice Segretario generale del Comune; il Commissario Cav. Ferraro della Regia Prefettura.

Alla sera una imponente processione si snodava per le vie cittadine, passando fra due fitte ali di popolo reverente. La statua di Maria Ausiliatrice veniva portata in trionfo fra i canti dei giovani oratoriani, nello scintillio d'innumerevoli fiaccole e fra le squillanti e gaie note musicali della Banda dell'Oratorio, abilmente diretta dall'egregio Maestro Adamo.

Rientrata la processione in chiesa, il Rev.mo Prof. Brunello pronunciava un entusiastico discorso e S. Ecc. Mons. Vescovo chiudeva l'indimenticabile funzione con l'impartire la Trina Benedizione Eucaristica.

La Cantoria della Cattedrale Basilica,



La facciata della nuova Chiesa Salesiana di Savona.
Nella comune estimazione essa è riuscita un grazioso gioiello d'arte.

sotto la direzione dell'Egr. Maestro Acquarone, eseguiva scelta musica sacra.

Via Fra Giovanni Bono risplendeva di mille luci, artisticamente disposte dalla Ditta Pescetto. Anche le abitazioni dei privati si erano illuminate in segno di esultanza per glorificare la dolce Madonna Aiuto dei Cristiani.

Il Convegno degli ex Allievi.

La giornata di domenica 31 venne dedicata tutta agli ex Allievi, i quali avevano fissato per tale giorno il loro Convegno annuale. Sin dalle prime ore del mattino i locali dell'Oratorio festivo salesiano si affollano: sono giovani, sono uomini maturi, sono anziani, che hanno sentito ed accolto il dolce richiamo e che vengono a rivivere per alcune ore la lieta, santa, bella vita di un tempo, mai dimenticato.

Con quale riconoscente amore essi varcano la cara soglia, salutano i buoni salesiani! Con quale intima, profonda gioia rievocano con gli amici cari tanti begli episodi, tanti particolari della vita di un tempo ormai lontano, ma ancora netto, chiaro, preciso, dinanzi alla loro mente!

Alle 9,30 essi sono adunati in chiesa per la celebrazione della S. Messa di suffragio per gli antichi compagni defunti.

Finita la Messa, celebrata dall'ex Allievo Sac. Tomaso Fonticelli, Parroco di San Francesco da Paola, ecco il doveroso omaggio alla lapide, che ricorda la bella schiera degli oratoriani caduti nella grande guerra ultima di indipendenza.

Il Sac. Tomaso Fonticelli, con belle e ispirate parole, esalta il valore del loro sacrificio, e dopo aver invocata la eterna pace per le anime dei cari eroi, viene posta una corona di alloro, la quale dice tutto il riconoscente, memore affetto dei compagni per coloro che sul campo di battaglia, di fronte al nemico della Patria, hanno saputo dimostrare la santità, la bellezza degli insegnamenti appresi dalle labbra dei figli di D. Bosco.

In una sala, che quantunque vasta è in un momento affollata, ha quindi luogo il Convegno.

Presiede il Rev.mo Sac. Prof. Don Bartolomeo Fasce, il quale, salutato da scroscianti applausi, rivolge opportune parole agli intervenuti, anche a nome del Rev.do Rettor Maggiore D. Rinaldi, che egli ha qui l'onore di rappresentare. Si leva quindi a parlare il Rev.mo Direttore Don Pietro Santolini, portando i suoi reverenti saluti, ringraziamenti all'amato Superiore Don Fasce venuto fra noi espressamente da Torino, e con voce visibilmente commossa, saluta e ringrazia tutti gli ex Allievi presenti. Ha espressioni di viva riconoscenza e gratitudine per l'infaticabile Presidente Signor Alfredo Panconi e per tutto il Consiglio Direttivo. Gratitudine e riconoscenza per tutti i Cooperatori e Cooperatrici, e particolarmente per l'Ing. Marcello, i quali han dato, con vero senso di attaccamento all'opera salesiana in Savona, e con slancio filantropico, tutta la loro intelligente attività per la nuova, bella, artistica chiesa testè benedetta.

Data lettura delle numerose adesioni pervenute dal Segretario Sig. Angelo Rusca, prende la parola l'attivissimo Presidente dell'Unione Sig. Alfredo Panconi, il quale espone in una bellissima relazione morale la mole del lavoro compiuto dalla Presidenza e dal Consiglio, della quale si riportano i punti principali.

Relazione.

Gli avvenimenti di questi ultimi tempi si sono succeduti con una rapidità tale da sbalordire: e sono ancora così presenti nella memoria di noi tutti, che la parola più elevata ed eloquente del più valente oratore non varrebbe a metterli convenientemente in rilievo. Questo Consiglio, eletto sulla fine del 1926, chiamato dalla stima vostra e dai beneamati Superiori, si trovò dinanzi ad una delle più ardue ed immani difficoltà; difficoltà d'indole morale e diciamo pure anche finanziaria, vale a dire compito del più duro esperimento: quello cioè, di trovare i mezzi per l'estinzione di debiti contratti e di ricondurre in piena efficienza la falange degli ex Allievi attuando in tutte le parti il vasto programma che il Beato Don Bosco attende da noi pel maggior sviluppo della sua meravigliosa opera di bene, di pietà. E noi, spinti da quel dolce sentimento di amore e di riconoscenza verso il grande Padre e Maestro, ci accingemmo con ferrea volontà al lavoro.

Lavoro di raccoglimento e di pazienti ricerche, di assidua propaganda, vincendo così molti ostacoli per guisa chè, in tanti cuori generosi e ben fatti, si produsse un salutare risveglio e molti accorsero a dare il loro nome all'Unione che invero, oggi, si può paragonare ad una delle più fiorenti d'Italia.

Mi è quindi caro potervi dare in sintesi, alcuni dati del lavoro compiuto durante la nostra permanenza e delle manifestazioni svolte a pro dell'*Opera Salesiana*.

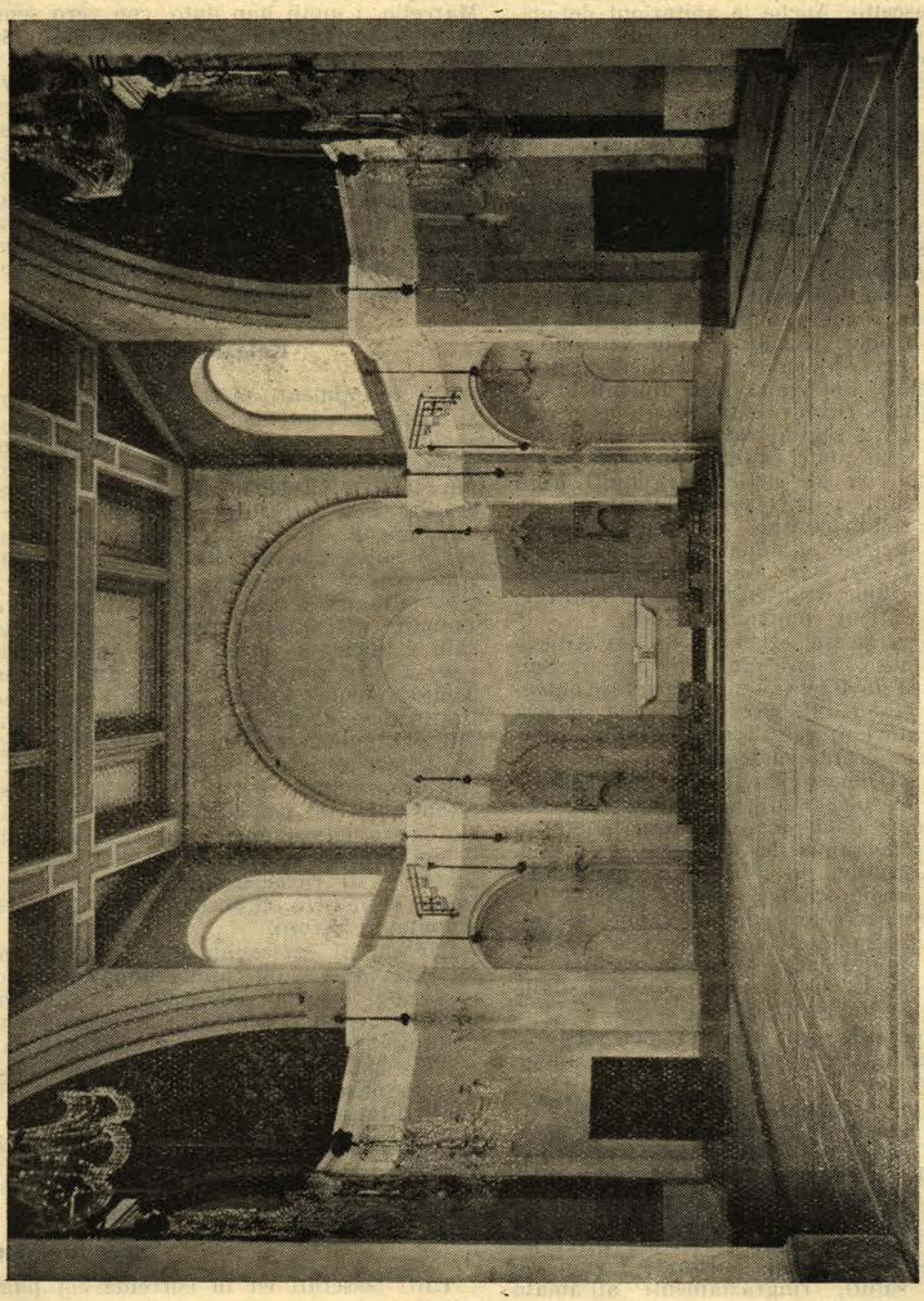
Soci inscritti.

Tutti tesserati ed in corrente coi pagamenti.

Come si vede, quantità che di anno in anno andò progredendo e quanto prima si potrà raggiungere la bella cifra di 200 soci.

Borsa Missionaria.

Come risulta dal Bollettino di gennaio u. s., la somma totale versata a Torino è di L. 2950; in cassa esiste una rimanenza di L. 200, che verranno versate seduta stante nelle mani del Rev.mo Superiore del Capitolo Prof. Don Fasce, qui presente. E' poca cosa, modesto contributo e certamente maggiore sarebbe se la nostra attenzione non si fosse fermata sulla nuova e bella Chiesa bisognevole di ragguardevole aiuto. Però non si è mancato fra le altre, di venire incontro a questa benefica istituzione della Borsa facendo



L'interno della nuova chiesa. Essa rappresenta un vero miracolo di buon volere. Benedetta e posta la prima pietra il 29 giugno 1930, nel breve spazio di un anno potè essere compiuta, benedetta e aperta al culto.

pagare a tutti, vecchi e nuovi inscritti, la *tessera in* L. 1, a favore della borsa stessa, dedicata, come sapete, alla memoria del Sacerdote Giuseppe De-Scalzi, fondatore e primo Direttore di questa Casa Salesiana.

Corpo musicale.

Con seduta straordinaria del 10 novembre 1930, si è addivenuti alla costituzione del Corpo Musicale, sciolto per la partenza del Maestro Natale.

Le votazioni, svoltesi in pieno accordo, diedero il seguente risultato

Maestro: Adamo, allievo.

Segretario: Berta Giacomo.

Consiglieri: Parata Francesco; Perlo Ernesto; Piccione Pietro; Fratelli Demartini; Doglioli Antonio; Corchiarini Luigi, tutti ex Allievi.

Esiste un Regolamento interno da osservarsi da tutti i giovani facenti parte del Corpo Musicale. Ogni consigliere ha le sue attribuzioni durante le prove, ecc.

In poco tempo questi bravi giovinetti, sotto la direzione dell'Egr. Maestro Adamo hanno dato prova di buona volontà e nei diversi servizi prestati, si sono attirati la simpatia e l'ammirazione della Cittadinanza e dei Superiori.

Filodrammatica.

Anche la Filodrammatica, con seduta del 10 febbraio 1931, ha avuto il suo bravo Consiglio Direttivo, così composto:

Segretario: Romani Aldo, Allievo.

Direttore di scena: Gambetti Aldo, Allievo.

Vice Direttore di scena: Ronchetti Pietro, ex Allievo.

Guardarobiere: Ronchetti Pietro, ex Allievo.

Consiglieri: Castagnotti - Mazzieri, Allievi.

Suggeritore: Berta Giacomo, ex Allievo.

La nostra cura si è principalmente rivolta a questo importantissimo ramo artistico, *tanto necessario per la vita dell'Oratorio*, da indurci a costituire un Consiglio Direttivo. L'attività dei nostri bravi ed appassionati filodrammatici ha, per ovvie ragioni, dovuto rallentare e quasi sospendere le sue manifestazioni artistiche; sia per ragioni d'indole tecnica, sia per riduzione di adatto locale, dovuto alla fabbrica della nuova Chiesa, pel compimento della quale, fu d'uopo togliere un buon tratto al palcoscenico del già minuscolo salone adibito pel Teatro stesso.

E' quindi raccomandabile alle Superiori Gerarchie la costruzione di un Teatrino adatto e rispondente alle esigenze dell'Oratorio. Ci raccomandiamo per questo al Prof. Don Paolo Valle, benemerito e sagace Ispettore (qui presente), le cui promesse non riescono mai vane.

Lo dimostra il fatto che in meno di un triennio dalla formale promessa per la costruzione della Chiesa, essa è oggi un fatto compiuto.

Ce ne ha data una più bella e più grande di quanto ci si poteva aspettare.

Così formuliamo l'augurio di avere al più presto un nuovo teatrino per dare agio ai bravi ed impazienti filodrammatici di sfoggiare le loro doti artistiche a coronamento dei nostri giusti desiderii e ad onore e gloria delle tradizioni salesiane volute dal Suo glorioso Fondatore, il Beato Don Giovanni Bosco.

Onoranze al Beato Padre Don Bosco.

Organizzate dagli ex Allievi in unione alle Dame Patronesse, riuscirono superiori ad ogni aspettativa, le onoranze al Beato Don Bosco nella Cattedrale Basilica. L'eco delle quali è ancor vivo nel nostro cuore.

24 Maggio - Maria Ausiliatrice.

Ideata ed attuata la Processione « aux flambeaux » con la statua della SS. Vergine Maria Ausiliatrice, e domani sera per la prima volta, uscirà dalla Sua nuova Chiesa, con l'itinerario fissato nel programma dei festeggiamenti a suo onore e gloria.

Fiera di Beneficenza.

Tenuta nel Dicembre scorso in favore della nuova Chiesa, venne pure organizzata in unione delle benemerite Signore Patronesse.

Il risultato, veramente lusinghiero della medesima, venne pubblicato su « *Voci Fraterne* » dell'Aprile u. s. Altra Fiera di Beneficenza intesa al medesimo scopo, abbiamo aperta ier l'altro con la speranza di ricavarne buon profitto.

Io intanto vi invito a voler comperare un biglietto almeno; che potrà valervi la fortuna di ricchi doni e contribuirete così ad alleviare gli sforzi poderosi che i Salesiani fanno per sopperire alle ingenti spese incontrate.

Amici carissimi, tutta questa mole di lavoro, se si deve all'attività intelligente del Consiglio Direttivo e alla saggia, prudente guida dell'amatissimo Signor Direttore, si deve pure al vostro appoggio morale e finanziario, all'incoraggiamento ed alla fraterna e simpatica vostra premura.

Mentre oggi ci prepariamo a lasciare l'Ufficio affidatoci, che abbiamo cercato di svolgere il meno indegnamente possibile, nell'esprimere i sensi della nostra viva e sincera gratitudine, raccomandiamo di continuare a prestare nella forma più viva la vostra preziosa collaborazione ed il vostro valido aiuto alla nuova Amministrazione che uscirà oggi dai vostri saggi e benevoli suffragi.

A. PANCONI.

Segue quindi la relazione finanziaria esposta dal Cassiere Sig. Anselmo Giuseppe con scrupolosa esattezza.

La rimanenza di Cassa in L. 137,50 su proposta del Presidente, viene devoluta per la nuova Chiesa.

*
**

Segue quindi una animatissima discussione cui partecipano quasi tutti i presenti, che hanno parole di vivissimo elogio per il cessato Consiglio Direttivo, il quale si è dimostrato veramente attivo e ha svolto opera feconda di ottimi risultati.

Su proposta di alcuni soci, fra i quali l'avv. Recco, prof. Filippo Cuneo, Cabuto, Varaldo, Prof. Camirano Baldassarre, Comune, ecc.; all'unanimità tale Consiglio Direttivo viene riconfermato in carica per un biennio.

L'assemblea prende ancora importanti deliberazioni, fra le quali ci piace segnalare le seguenti, proposte da Cabutto: sollecitare le pratiche già ben avviate per dedicare anche a Savona una via al Beato Don Giovanni Bosco; interessare il Consiglio Direttivo a nominare un Presidente Onorario degli ex Allievi; costituire in Savona un Comitato permanente di azione salesiana, dal quale possa sorgere e mantenersi una costante attività per il sempre maggiore incremento dell'opera salesiana nella nostra città, onde il nostro benemerito Oratorio, che già in passato fu giustamente classificato fra i migliori, possa ritornare alla sua vita prospera e feconda di un tempo.

Giunge frattanto S. Ecc. Mons. Vescovo Diocesano, che non ha potuto essere presente al Convegno per aver partecipato alle religiose funzioni svoltesi nella Cattedrale Basilica. Egli accondiscende ben volentieri a posare per un gruppo fotografico, che viene eseguito nel cortile dell'Oratorio ai piedi di una bella effigie del Beato Don Giovanni Bosco.

Alle 12,30, *dulcis in fundo*, ha luogo il pranzo sociale!

Sono oltre centocinquanta i convitati, grandi e piccoli, giovani e vecchi di ogni condizione sociale, che lietamente fanno onore all'eccellente pranzo preparato dal signor Castagnetti, proprietario dell'Albergo Italia.



Il bel gruppo degli ex Allievi Savonesi intervenuti al Convegno e ai quali si deve in gran parte il felice esito delle feste.

Si notano cospicue personalità, fra le quali S. E. Mons. Ristutti, Vescovo Diocesano; Rev.mo Prof. Don Bartolomeo Fasce, del Capitolo Superiore; Rev.mo Prof. Don Paolo Valle, Ispettore Salesiano; Cav. Canonico Becchi, Direttore Cooperatori; Rev. Prof. Can. Don Bono, Salesiano, ex Allievo; Ing. Marcello Campora; Cav. Stura; Cav. Prof. Filippo Cuneo; Cav. Dottor Luigi Frumento; Rev. Sac. Cristoforoni, Segret. di Mons. Vescovo; Avv. Cav. Ferraro, Commissario; Prof. Francesco Marengo, Direttore delle Scuole Elementari; Prof. Don Pasini; Notaio Ghiglazza, ecc.

Al levar delle mense pronunciano applauditi discorsi di circostanza Pippo Anselmo, Don Ugo Furlani, ex Allievi; il Prof. Francesco Marengo; il Rev.mo Ispettore Don Paolo Valle; il Rev.mo Salesiano Don B. Fasce.

Chiude la simpatica adunata Sua Ecc. Mons. Vescovo, che è salutato al suo sorgere in piedi da un applauso prolungato, vivissimo. Agli applausi al Vescovo si uniscono gli applausi e le grida di Evviva al Papa. Riassumere quanto in bella forma

ebbe ad esporre Sua Ecc., è cosa troppo ardua. Egli approva quanto hanno già detto i precedenti oratori ed incita gli ex Allievi a stringersi sempre più attorno ai buoni Salesiani, che attraverso mille sacrifici, mille difficoltà, mille fatiche, compiono opera santa di vera redenzione sociale a vantaggio delle anime, della Chiesa, della patria!

I convenuti affollano quindi la fiera di benificenza, mentre la musica intona allegre sinfonie nel cortile dell'Oratorio.

Una bella funzione religiosa chiude la santa giornata di letizia, di giocondità, di gioia, che ha lasciato in quanti ebbero la fortuna di assistervi la più dolce impressione, il più gradito ricordo, che non si cancellerà tanto facilmente dalle loro menti.

TORINO - VALDOCCO
Ex allievi interni.

Un invito.

L'adunata degli ex Allievi usciti dall'Oratorio, la Casa Madre dell'Opera Salesiana, è sempre un avvenimento di prim'ordine, anche se non esce dalle sue linee tradizionali.

La Presidenza, infatti, come sempre, si è limitata ad un invito con semplice cartolina; e, tuttavia, ciò è bastato a far accorrere gli ex Allievi in grande massa, sempre felici di rivedere il loro antico nido, ora specialmente che Don Bosco vi è realmente tornato (chi non ricorda il « Don Bosco ritorna », cantato da mille e mille voci nella gloriosa traslazione del 9 giungo?) e il complesso delle memorie che parlano sempre al cuore in un loro accento suggestivo, col loro irresistibile fascino.

La cartolina diceva: *Carissimo, il Convegno! Parola che viene tante volte ripetuta a significare un lontano miraggio verso cui l'anima si protende e il cuore anela. Il nostro Convegno! La data è prossima*: 5 *luglio.*

Ti attendiamo, amico e fratello, per la grande giornata, la quale, pur ripetendosi ogni anno, acquista sempre nuovo fascino; giorno di sosta e di pace nel pulsare febbrile ed assillante della vita. Odi il materno invito dell'Ausiliatrice dal suo altare; il richiamo del nostro Beato dall'urna sua venerata; la voce de' superiori amati, degli amici e condiscepoli; il fascino dei cari luoghi, con la forte malìa dei ricordi. E' tutto un dolce richiamo: t'attendiamo... Vieni! vieni...

Eccoli..

Giorno fulgido di sole e di letizia quel 5 luglio. Anche ne l'aria è un dolce richiamo a tante care cose... Gli ex Allievi giungono in breve, isolati, a piccole frotte, purchessia, ma giungono, e quanti... Non diremo che ve n'è di tutte le età, dai primissimi a quelli di ieri soltanto; da quelli che serbano come in uno scrigno, dei tempi lontani, un cumulo di memorie carissime, perchè si confondono e si assommano in un nome: DonBosco! che hanno conosciuto e venerato, a quelli che altro non recano se non l'incanto della loro esuberante giovinezza e la vivacità del loro quasi fanciullesco entusiasmo.

E se quello che sta compiendosi, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, rito solenne (l'ordinazione sacerdotale di tanti novelli leviti salesiani) non consente squilli di marcie gloriose, scrosci d'applausi, nulla toglie che egualmente grande e serena sia la letizia degli occhi, dei volti, dei cuori.

La funzione religiosa.

Poco avanti le 10, gli intervenuti si adunano nella storica chiesetta di San Francesco di Sales, ove la funzione si svolge devota, suggestiva, solenne. Messa cantata, e il celebrante è lo stesso amato Assistente Ecclesiastico dell'Unione, Don Stefano Pavese. Esecutori del canto (la Messa del Perosi « Te Deum laudamus » a due voci) e valenti esecutori, vollero, con gesto fraternamente signicativo, essere gli ex Allievi

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

dell'Unione dell'Oratorio Festivo di Valdocco.

Questo reciproco godimento spirituale a piè degli altari esprime un così alto gentile vicendevole affetto, che ben raramente possiamo ritrovare, non diremo in raduni di altro carattere, ma anche in eguali funzioni religiose.

Il Convegno.

Assolto al dovere più alto, quello verso Dio, si passa alla parte che del Convegno vuol essere lo scopo.

che si è fatto, di quanto si poteva fare, di quello che sarebbe stato bene fare e che si dovrà compiere in seguito per raggiungere in pieno le finalità eminentemente spirituali e morali dell'Unione. E' la discussione su lo sperato e non raggiunto maggior aumento dei soci; su la proposta che gran parte del fondo cassa sia impiegato per il tesseramento degli allievi prossimi a lasciare il Collegio; sulla opportunità di cambiare la data del Convegno, che dovrebbe effettuarsi in una domenica di maggio; su l'appello lanciato dal Bollet-



Dopo il *vermouth* d'onore offerto a tutti i presenti, ecco il raduno nel salone del teatro.

Prendono posto sul palco, attorno al Rev.mo sig. Don Giuseppe Vespignani, rappresentante del Rettor Maggiore, il presidente generale avv. comm. Felice Masera, l'Ispettore Don Persiani, il Direttore Don Luigi Colombo, Don Stefano Pavese, il comm. Lorenzo Alpino, varii Presidenti di Unioni locali, membri del Consiglio Direttivo. L'assemblea è imponente.

Il saluto viene rivolto dal Direttore Don Colombo, ed è sempre saluto non già di superiore, ma di amico e padre.

Viene quindi esposta la situazione finanziaria dal bravo segretario sig. Luigi Bocchiotti, buona situazione, perchè l'annualità si chiude con un discreto fondo di cassa.

La relazione morale viene esposta da Don Panciatichi, assistente ecclesiastico interinale dell'Unione. Piana quanto veridica, essa è il resoconto esatto di quello

tino Salesiano prima e da Voci Fraterne poi, per concorrere all'erezione dell'altare di Don Bosco, nella basilica di Maria Ausiliatrice; sullaopportunità di mantenere la promessa fatta lo scorso anno di un'offerta pro Lampada all'Altare di D. Bosco e pro Voci Fraterne; su la convenienza di istituire una Santa Messa di suffragio da celebrarsi al decesso di ciasun Socio; su altre proposte di minor importanza che sarebbe lungo oltre il conveniente qui elencare.

Le due relazioni, finanziaria e morale, poste in discussione, provocano preziose confessioni, utili ammaestramenti, saggi rilievi, entusiastici propositi: sono quindi approvate con suffragi pressochè unanimi.

Brillante ed efficacissimo è il Comm. Lorenzo Alpino, già Presidente Regionale per la Liguria. Nel suo dire prende le mosse da una proposta fatta: quella di interessare delle cose Salesiane la pubblica stampa, per poi passare a mettere in giusto rilievo la necesità dell'organizzazione e del

tesseramento, fatto sul quale il Consiglio dell'Unione è deciso di insistere ognor più.

Un punto alquanto controverso provoca l'intervento del Presidente Generale, avvocato comm. Felice Masera, il quale, come sempre, nel suo dire, è seguito dai consensi dell'assemblea e riscuote entusiastici applausi.

Ma è omai tempo di chiudere la discussione, e lo fa con paterne parole il superiore Don Giuseppe Vespignani, felicissimo nel suo dire tutto inspirato al programma di Don Bosco, cioè una vera fraternità di desideri, di intenti, di animi, una totale conformità di opere intese alla realizzazione completa del suo programma di bene, che vuol essere la salute degli individui, delle famiglie, della società.

Una cara usanza.

Anche quest'anno non può mancare una capatina, sia pur breve, chè il tempo stringe, e sono già passate le dodici, alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

E' una visita al SS. Sacramento (quanto mai Don Bosco raccomandava queste visite, cui annetteva tanta efficacia ai fini di una vita veramente cristiana!); è una lode cantata con tutta la foga che sa trovare il cuore riconoscente ed amoroso verso la propria dolcissima Madre celeste, l'Ausiliatrice; è un bearsi alla vista dell'urna ove son racchiusi i sacri resti mortali di Don Bosco. Oh come prostrati davanti a quest'urna, fatta omai mèta di tanto diuturno pellegrinare, l'animo si sente sollevato a una fiducia che tutte trascende le umane speranze! Si sa di essere davanti a Colui che ebbe palpiti di carità infinita per tutti e che a tutti ancor oggi, e specialmente oggi, dal cielo vuol porgere il conforto, l'aiuto che invano si cerca altrove.

I suoi ex Allievi, i figli più vicini al suo gran cuore, lo sanno, ed è per questo che accorrono al suo altare a confidare pene, a ricercare conforto, a effondere la propria anima, per ritornarsene sereni e sempre più decisi a essere ognor più degni di tanto Padre.

L'agape.

Dopo l'immancabile gruppo fotografico (grande fatica tutti radunare coloro che, ritrovandosi, hanno bisogno di soffermarsi, di raccontare, di ricordare...), ecco una cosa delle più importanti della giornata: l''agape fraterna. E' caro assidersi a mensa in mezzo a vecchi amici, forse non più veduti da anni, e finalmente ritrovati, in uno scambio reciproco di impressioni, in un riandare agli anni trascorsi, alle vicende vissute, alla gaia spensieratezza di un'età di cui solo tardi, troppo tardi, si apprezza l'incanto. E così la giocondità regna perfetta, e lo spirito s'allieta mentre il corpo ha il proprio ristoro.

Sul finire, ai brindisi, la parola ardente del vescovo salesiano Mons. Ernesto Coppo, inviato da Don Rinaldi a recarne il saluto; quindi quella — ascoltatissima e commovente — dell'eroico missionario salesiano, ex Allievo egli pure dell'Oratorio, Don Umberto Dalmasso, che narra della sua prodigiosa salvezza, condannato e prossimo omai a morte certa decretata e preparatagli dai bolscevichi cinesi, salvezza attribuita unicamente a Don Bosco, perchè avvenuta nell'ora stessa in cui a Roma, il 2 giugno del 1929, a Don Bosco, è decretato l'onore degli altari.

Il racconto meraviglioso desta fremiti di profonda commozione, spreme lacrime sincere di riconoscenza e di gioia, riscuote applausi vivissimi, interminabili. Oh come viva si fa così ognor più in tutti la devozione a Don Bosco.

***

Il Convegno è virtualmente finito, ma nei cuori rimane la gioia di avervi partecipato, il proposito di volervi ancor sempre partecipare, e più che tutto un maggior sentire ardente il bisogno di renderci ognor più degni di Don Bosco e di predicarne al mondo, con la parola e con l'esempio, il nome, lo spirito, le opere.

BERRETTIFICIO E. SALIN
SCHIO
Speciale lavorazione berretti
per COLLEGI - ISTITUTI -
BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

NUOVA OROLOGERIA
B. SIMONDI
(ex Allievo)
Corso Valdocco N. 17

TORINO (109)
Orologi da tasca e da polso
Pendole - Sveglie - Svegliette
:: QUALSIASI RIPARAZIONE :.

NAPOLI VOMERO.

Il 31 maggio, presso l'Istituto del Vomero, ebbe luogo il Convegno della nostra Unione. Gli ex Allievi intervennero in maggior numero dell'anno scorso. Parecchi, impossibilitati, inviarono la loro adesione a mezzo della cartolina-risposta. Fu ascoltata la S. Messa nella Cappella dei convittori.

Terminata la cerimonia religiosa ci fu l'adunanza generale presieduta dal Prof. Albanese. Parteciparono l'Ispettore Dott. Don G. Simonetti, il Direttore Dott. Don R. Uguccioni, che assiste personalmente con amorevole cura l'Unione Napoletana, il Presidente Regionale avv. Gatta, il Sig. Don Piacente.



Del Consiglio Direttivo, oltre al Presidente, erano presenti il Dott. Cieri, l'Avv. Lerario e il Prof. Bonanni. Tra gli intervenuti c'erano anche gli alunni del quinto ginnasio, ansiosi di far parte dell'Unione.

Aprì l'adunanza il Sig. Direttore rivolgendo il saluto ai presenti dicendosi lieto di rivedere tanti bravi e buoni ex Allievi e augurando una fervida attività all'Unione.

Prese a parlare quindi il Presidente Prof. Albanese il quale espose ciò che era stato fatto nell'anno trascorso, facendo notare le difficoltà per cui non era stato possibile ancora raggiungere quello sviluppo di organizzazione che si attende dall'Unione del Vomero. Propose per l'anno sociale 931-32 due gite, una nell'autunno e una in primavera; raccomandò a tutti gli ex Allievi di collaborare con qualche loro scritto al giornale « *Voci Fraterne* » e mandare alla Sede dell'Unione comunicazioni riguardanti la loro professione, e le loro attività, al fine di pubblicarle. Accennò pure all'idea del Consiglio direttivo di iniziare per il gennaio prossimo la stampa di un calendario per gli ex Allievi il quale potesse contenere tutti i domicilii e le professioni di ciascuno.

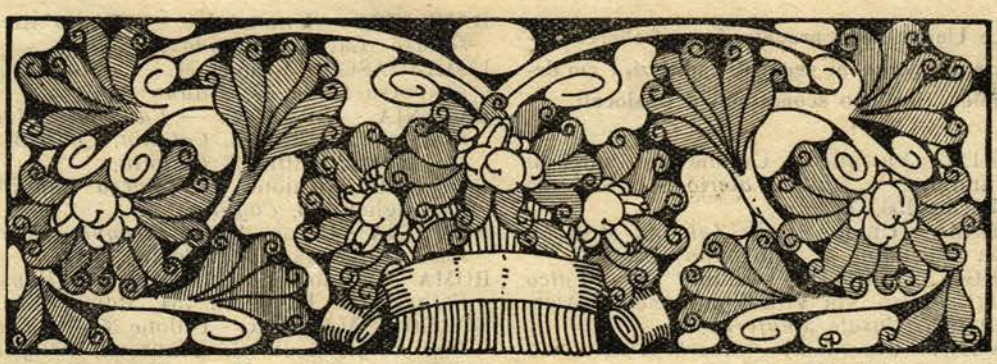
Rivolse in fine il saluto e il ben venuto ai giovani di 5ª ginnasiale che entravano a far parte della famiglia degli ex Allievi.

I soci approvarono ad unanimità le belle proposte, e presero quindi la parola il Dottor Cieri, il Sig. Fantetti e il Sig. Don Piacente.

In utiimo si alzò a parlare il Sig. Ispettore il quale con la sua penetrante parola entusiasmò tutti i presenti, parlando del Beato Don Bosco e dicendosi lietissimo di vedersi circondato da ex Allievi e tra essi rivedere alunni suoi del Collegio di Macerata.

Augurò pure di vedere l'anno venturo un numero raddoppiato di presenti. Alle ore 12.30 ci fu pranzo sociale offerto quest'anno dal Direttore dell'Istituto. Parlarono l'Avv. Gatta e il Prof. Dott. Palmieri inneggiando al Beato Don Bosco e all'Idea Cristiana.

Nel pomeriggio, dopo aver posato per il gruppo fotografico, gli ex Allievi fraternizzando coi Superiori, si recarono in Teatro dove l'artista ex Alievo Sig. Pennetti divertì tutti con le sue già note improvvisazioni.



IN FASCIO.

MILANO.

Celebrazioni. — Nella parrocchia di Bellano (Lecco), il giorno 4 luglio, si celebrarono le nozze del nostro amico carissimo Sig. Giovanni Baroggi con la gentil signorina Anna Maria Nogara.

Nello stesso giorno, all'ora di vespero, nella cappella dell'oratorio, venne data agli sposi, dal signor Direttore Don Carlo Lecchi, una intima e suggestiva benedizione in presenza di amici e conoscenti.

Fra i diversi doni pervenuti ai novelli sposi, assai gradita fu una preziosissima reliquia del Beato Don Bosco.

Raccogliamo le voci sparse degli amici, dovunque essi siano, per formulare i voti e gli auguri di una lunga e perenne felicità cristiana alla novella famiglia nascente.

TREVIGLIO.

Malgrado i calori estivi e lo spopolamento del Collegio, l'Unione dà segni di vita. La Presidenza, infatti, si mantiene in corrispondenza con i Soci, e nuovi se ne sono aggiunti. Inrappresentanza dell'Unione il Presidente tenne a Cresima il figlio Mario del Consigliere Prof. Avv. Carlo Marini, ricordato per infermità. Uniti sempre, così, ai cari Soci, nelle ore liete come in quelle meno serene.

***

L'amico Egidio Legnani, da pochi mesi nominato Cavaliere dell'Ordine di N. S. della Mercede, è stato fatto segno a una nuova e più onorifica distinzione. Il Supremo Ordine gli ha ora conferita la Commenda. Le nostre più vive felicitazioni si aggiungono a quelle espresse già a nome della Federazione Regionale Lombarda dal vice presidente comm. Mario Ramelli.

Felice ritorno!

diciamo al nostro amato Superiore Don ANTONIO CANDELA.

Inviato, fin dai primi di gennaio, come visitatore straordinario, nel Congo Belga, da pochi giorni è ritornato fra noi. Gli porgiamo il benvenuto e attendiamo, dalla sapiente opera sua, un sempre maggior impulso alla nostra organizzazione.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE„

Giusti Guido (off. mensile), Legnago	L. 5
Workiewicz Boleslao, Trieste . .	» 10
Banfi Pietro, Milano	» 10

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Giusti Guido (off. mensile), Legnago	L. 5
Sguercio (famiglia), Pescara . .	» 10
Raimondo Dore, Roma	» 5
Bergoglio Pietro, Torino	» 25
Workieyicz Boleslavo, Trieste . .	» 20

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO (Valsalice - Unione 3 - Padri di Famiglia. — *Baino Valerio* Str. S. Margherita 156, *Torino.*
FAENZA - Unione 16. — *Zannoni Michele*, via Micheline 6, (Ravenna) *Faenza.*
BORGO S. MARTINO - Unione 55. — *Falco dott. Pietro*, via Vitt. Emanuele 15 (Alessandria) *Casale Monferrato.*
SAVONA - Unione 36. — *Acerbi Arturo*, via Vincenzo Gozo 1-7, *Savona.*
S. BENIGNO CANAVESE - Unione 37. — *Cosso Teobaldo*, via Saluzzo 2, *Torino* (106).
TORINO (1° Oratorio Festivo) - Unione 41. — *Giustetto Domenico*, via Ivrea 2, *Torino* (114).
CATANIA (Cibali) - Unione 42. — *Balsamo Salvatore*, via Androne 10; *Testuzza Quirino*, via Ardizzone 45, *Catania.*
MESSINA - Unione 56. — *Abbadessa Giovanni*, traversa 16 N. 51, *Giostra-Messina; Miano Venero*, traversa 16, n. 51, *Giostra-Messina.*
PISA - Unione 65. — *Del Genovese Augusto*, via del Giglio 1, *Pisa.*
VERCELLI - Unione 86. — *Binelli cav. Andrea* (Vercelli) *Casalbeltrame.*
TORINO (S. Giovanni) - Unione 94. — *Carbone ing. Lorenzo*, via Zara 174-5 *Milano.*
FAENZA - Unione 16. — *Buffani Aldo* (Forlì) *S. Clemente.*
PALERMO-SAMPOLO - Unione 79. — *Volpe Calogero*, via Rimpetto, Casa Proessa 9, *Palermo* (104).
RANDAZZO - Unione 59. — *Amato Alessandro* (Catania) *Randazzo.*
LOMBRIASCO - Unione 71. — *Oldani Luigi*, corso Italia 47, *Milano* (115).
CATANIA - Unione 42. — *Cangemi Salvatore*, via Platania 5, *Catania; Conti Mario*, piazza Bellini 9, *Catania.*
CAGLIARI - Unione 18 - *Vacca Camillo*, via Alghero 13, *Cagliari.*
BOLOGNA - Unione 30. — *Cicognani Parisotto* (Ravenna), *Brisighella.*
ROMA (S. Cuore) - Unione 31. — *Fausti Cesare*, via Tiburtina 734, *Roma* (138).
BORGO S. MARTINO - Unione 35 . — *Lodi Ing. Luigi*, Genio C. (Mantova) *Ostiglia.*
SAVONA - Unione 36. — *Forte Vincenzo*, via G. Verdi 56-2, *Savona.*
S. BENIGNO CANAVESE. - Unione 37. — *Carmino Luigi*, Corso Novara 37, *Torino* (115).
TORINO - 1° Oratorio Festivo - Unione 41. — *Ronga Biagio*, Casa dei Ferrovieri Sobb. Cristo, *Alessandria.*
ALASSIO - Unione 45. — *Cagno Angelo* (Aless.) *Montechiaro d'Asti; Cappelli Dr. Giuseppe*, via Camperio 5, *Milano.*
MESSINA - Unione 56. — *Abbadessa Giovanni*, Traversa 16 N. 51 *Giostra-Messina; Miano Venero*, Traversa 16 N. 51, *Giostra-Messina.*
MILANO (Via Copernico 9) - Unione 72. — *Carta Anastasio*, via Copernico 9, *Milano; M. R. Piatti D. Angelo*, Parroco, *Acquate.*
MESSINA - Unione 56. — *Centorrino Rosario* fu Ferdinando, via Grattone, *Messina.*
CALTAGIRONE - Unione 81. — *La Porta Giacomo*, via A. Calabiana num. 1, *Milano* (134).

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

Torino (9) - Stab. Grafico Moderno - Via Brindisi, 9 — *Direttore responsabile:* D. DOMENICO GIANNI